



Il Molise degli anni a venire: le proposte avanzate al Festival del bene comune

Interessante e di livello il dibattito sviluppato durante la tre giorni, si è discusso anche di ambiente e integrazione

CAMPOBASSO. Si è concluso con l'illuminante intervento di Michele Mezza, docente di sociologia di cultura digitale, il Festival del bene comune. Una tre giorni di eventi, dibattiti e momenti di convivialità svoltisi a Casacalenda e organizzata dall'associazione culturale Il Bene Comune con la collaborazione della Cia (confederazione degli agricoltori), del Comune di Casacalenda, della cooperativa Koinè e delle associazioni Kalenarte e Kerem, in cui sono stati affrontati temi di stringente attualità con l'intento dichiarato di impalcare una proposta per il Molise degli anni a venire.

La prima giornata è stata dedicata al tema della tutela ambientale, dell'accoglienza e integrazione in riferimento allo spopolamento delle aree interne, e della chiesa di Bergoglio.

Sono intervenuti nel corso della giornata Bartolomeo Terzano e Gennaro Barone, rispettivamente presidente regionale e provinciale dell'Isde, l'associazione dei medici per l'ambiente, monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo della Diocesi Campobasso-Bojano, e **Letizia Bindi, docente di antropologia culturale presso l'Unimol.**

La seconda giornata del Festival ha esordito a mezza mattina con un reading teatrale intitolato "E sia pace nel mondo" che ha visto protagonisti

Massimo De Vita, attore e regista teatrale, direttore artistico del "Teatro Officina" di Milano, Daniela Bianchi Airolti che per il "Teatro Officina" è responsabile dei progetti e la giovanissima Marisol che ha recitato con grande perizia e senso scenico e condirettore di "Glociale" Gino Massullo che ha fat-

to un inquadramento storico per contestualizzare lo sviluppo locale e la sua cultura, uno dei temi centrali del Festival, e **del genetista docente Unimol Fabio Pilla** che ha delineato prima un quadro di riferimento internazionale per la pratica della transumanza, e poi ha riferito in dettaglio sulle prime due edizioni della manifestazione "Transumando" organizzata con la famiglia di allevatori Innammorato di Boiano e con il suo gregge composto da circa 500 pecore.

Il Festival è ripreso dopo il pranzo offerto dalla cooperativa koinè con una visita



guidata al museo all'aperto di Kalenarte e l'incontro con Massimo Palumbo ideatore del progetto culturale e presidente dell'associazione. Il pomeriggio è iniziato con la presentazione del volume "Quando il Molise fermò il nucleare", a cura di Aldo Camporeale e di Enzo Gallo. È intervenuto subito dopo Paolo De Socio, segretario generale della Camera del lavoro della Cgil Molise che ha delineato la proposta del più grande sindacato italiano per



affrontare le drammatiche emergenze della disoccupazione e della precarietà del lavoro. È stata la volta poi di Antonietta Caccia, presidente del Circolo della zampogna di Scapoli, che ha tracciato la storia e un bilancio dell'attività del sodalizio scapolese, in particolare a riguardo del suo accreditamento come referente tecnico dell'Unesco. A seguire Luigi Barbieri, sindaco di San Giuliano di Puglia per 15 anni, quelli della ricostruzione dopo il terremoto del 2002, ha illustrato alcune buone pratiche messe in opera nel suo comune. La serata si è chiusa con l'intervento colto e appassionato di Brunetto Mori, dell'associazione "Pepe Mujica" di Arezzo che ha spiegato perché il sodalizio hanno voluto intitolarlo all'ex presidente dell'Uruguay e quali sono gli scopi che persegue per statu-

to. La mattinata dell'ultima giornata è stata dedicata al tema dell'agricoltura. **Rossano Pazzagli, direttore del Centro di ricerca sulle aree interne (ArIA) e docente Unimol, ha presentato l'ultimo numero della rivista scientifica Glociale (IBC Edizioni), di cui è condirettore, dedicato appunto al neoruralismo.** Sono intervenuti anche Luigi Sansone, presidente della Banca popolare delle province molisane, che ha sostenuto economicamente e idealmente il progetto, e l'agronomo Pasquale Di Lena che ha centrato il suo intervento sulla necessità di una politica che valorizzi l'agricoltura come elemento fondamentale dell'economia regionale.

È stata quindi la volta di Donato Campolieti, direttore della Cia, che ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di creare un nuovo approccio culturale verso l'agricoltura, seguito dalle testimonianze dirette di giovani agricoltori molisani: Andrea Mastrogiorgio che produce cereali bio; Michele Palazzo, produttore vinicolo; Francesco Gianfagna, proprietario dell'azienda "Primo sole" di Montagano; Domenico Albino, produttore di legumi e cereali a Montorio dei Frentani; e

Concetta Fornaro, architetto che insieme al marito è tornata in Molise e ha acquistato e preso in custodia terreni abbandonati, che coltiva con l'aiuto dei ragazzi dei centri di accoglienza. Subito dopo l'intervento dei neoruralisti molisani, Paolo Di

Lella, redattore della rivista Il Bene Comune, ha illustrato il progetto "Un Gas per il Molise" che ha come obiettivo quello di connettere produttori agricoli e consumatori, creando una nuova consapevolezza di quello che mangiamo e di come viene prodotto, soprattutto in riferimento all'impatto sociale e ambientale determinato.

L'evento è proseguito nel pomeriggio con l'intervento di Massimo Antonelli, ex cestista professionista e attuale allenatore della Tam Tam Basket, introdotto da Michele Colitti, redattore de Il Bene Comune. Antonelli ha raccontato della sua squadra formata da ragazzi figli di immigrati, ma nati in Italia, delle tante difficoltà, delle battaglie che hanno portato anche alla modifica di una norma da parte del Coni. Ne è uscito un bellissimo quadro, fatto di umanità, sacrifici, voglia di riscatto e passione vera.

La serata si è conclusa con la presentazione del libro "Algoritmi di libertà" di Michele Mezza, saggista e docente di Sociologia delle culture digitali. L'autore ha affrontato il nodo di come la scienza matematica possa e debba essere oggetto di un nuovo contratto sociale e occasione di una negoziazione conflittuale, fra gli utenti e i grandi "players" globali che sono i proprietari dei dispositivi digitali.